



Tesserete, 23 novembre 2021

Ris. mun. n° 1613 del 22.11.2021

Risposta all'interpellanza del Gruppo Verdi e PAC denominata Capriasca Quo Vadis? Vocazione, politica, etica, economica, sociale e ambientale del Comune di Capriasca

Gentili Signore Gianotti Rosenberg e De Luca,
Egregio Signor Rudin,

la presente in risposta all'interpellanza pervenuta il 5 novembre scorso, mediante la quale ci interpellate formulando tre specifici quesiti inerenti alla "vocazione del Comune" e che per comodità di redazione riprendiamo di seguito (nella formulazione finale senza l'ampia argomentazione di cui abbiamo evidentemente tenuto conto) con le relative risposte.

1. *È d'accordo il Municipio di creare un unico documento "Vocazione del Comune", una sorta di "Magna carta" sulla visione per Capriasca, nella quale tutti questi studi e documenti vengano riassunti e aggiornati, e dove stanno scritti i principi, condivisi da tutti i concittadini, sui quali si basa la politica comunale per prendere una qualsiasi decisione?*

La moltitudine di documenti che avete elencato erano e sono effettivamente volti a dare un indirizzo o una vocazione al nostro Comune. Tra di essi ve ne sono una parte nati e sviluppati a titolo meramente programmatico e vocativo, figli dei due processi aggregativi e della necessità per l'appunto di disegnare il futuro del nuovo Comune. Citiamo al riguardo e tra gli altri il *seminario del 7-8 febbraio 2003* e il progetto *lo conto in Capriasca*. Altri di questi documenti, pur avendo la connotazione citata, rispondono più semplicemente al quadro legale di riferimento che impone ai Comuni l'allestimento e la tenuta di essi, tra questi citiamo tutti quelli legati al tema della pianificazione del territorio (master plan, piani regolatori con annessi e connessi); quelli della pianificazione finanziaria (Piano Finanziario, piano delle opere, documento sul futuro degli stabili comunali,..) e quelli volti a promuovere una politica energetica basata sull'efficienza, sull'impiego delle energie rinnovabili e su un utilizzo razionale del territorio e delle risorse locali (il PECo su tutti).

Tutti questi strumenti sono effettivamente connessi tra loro e fanno parte di ciò che un Comune ticinese moderno e dinamico deve disporre e soprattutto deve utilizzare efficacemente. Punto quest'ultimo focale e che proprio in quest'ottica ci spinge a ritenere l'esercizio di un'unificazione in un solo documento un compito che rischia di essere poco redditizio e anzi potrebbe divenire controproducente.

Siamo infatti dell'opinione che i documenti citati siano progetti e strumenti articolati che debbono essere considerati da una parte in maniera a sé stante, ma dall'altra per l'appunto pure vicendevolmente e in quest'ottica un documento unico, riassuntivo e semplificato non rappresenti un valore aggiunto.



Come avete osservato voi stessi, questi singoli e importanti documenti vanno aggiornati costantemente, si tratta infatti di strumenti in continuo mutamento e aggiornamento (un esempio su tutti il Piano Regolatore e il Piano Finanziario), l'ottimizzazione di questi documenti è implicita, il loro utilizzo e il loro continuo adeguamento è imposto e pertanto un documento di sintesi come quello da voi ipotizzato nella Magna carta andrebbe conseguentemente costantemente aggiornato e revisionato.

È nostro convincimento che la tenuta a giorno di questi singoli documenti e strumenti sia dovuta e in alcuni casi il loro continuo adeguamento sia proprio la natura del documento stesso, ma evidentemente questa dinamica rappresenta un compito molto oneroso in termini di gestione e aggiornamento.

Non condividiamo l'idea di avere un documento semplificato e riassuntivo poiché ci doteremmo di un nuovo documento che risulterebbe giocoforza costantemente non aggiornato e attualizzato in ragione dei continui mutamenti dei singoli strumenti.

Per questi motivi, non riteniamo che l'esercizio della Magna carta qui proposto sia utile a prendere le decisioni che si impongono. Decisioni che oggi abbiamo la garanzia e la facoltà di adottare in virtù dei singoli strumenti già a disposizione e trattati e considerati vicendevolmente.

Più che interessarsi ai bisogni della popolazione residente, si sente parlare di turismo.

Le offerte del nostro Comune puntano con insistenza ad un turismo legato a grandi eventi, per la maggior parte sportivi, che giungono durante il fine settimana, riempiendo le nostre strade e i nostri parcheggi di veicoli, per raggiungere un buon punto di vista o un buon traguardo agonistico.

Questo turismo lascia ben poco al commercio locale, crea molta confusione e traffico e, soprattutto, toglie la tranquillità, che insieme alla qualità del paesaggio e dell'aria, fa la differenza nella scelta del Comune dove risiedere (vedi estratto corso SEL, Essere Consigliere Comunale, lezione 3, allegato).

Sorge allora la seconda domanda:

- 2. la vocazione del Comune Capriasca è quella di voler puntare su questo tipo di turismo, invece di lasciare che il nostro territorio sia scelto come meta di vacanze per chi ama la quiete garantendo quindi la stessa a residenti e ospiti?*

Il Municipio ha appoggiato e collaborato all'organizzazione di manifestazioni sportive di ampio respiro considerabili dei grandi eventi e dedicati al grande pubblico non solo indigeno, ma questo non significa che si siano dimenticate le realtà locali e le attività culturali.

È infatti lunga la lista di iniziative locali e di nicchia destinate primariamente ai nostri abitanti che sono state sovvenzionate e aiutate dal Comune. Di seguito una lista non esaustiva delle iniziative sostenute dal Comune per il tramite dell'Arena sportiva:



CULTURA		
Art in bosco	Locale / Regionale Internazionale	
Bibliocabine	Locale	Contributo ricorrente
Biblioteca al gatto	Locale	Contributo ricorrente
Ceresio Estate, concerti in Chiesa	Locale / Regionale	Contributo ricorrente
Click Capriasca, mostra nei nuclei	Locale / Regionale	Evento
Concerto Cantemus, filarmonica Capriaschese	Locale	Evento
Corso di teatro per bambini	Locale	
Feste di Redde	Locale / Regionale	Evento
Festival della fiaba	Locale / Regionale	Evento
Irish Festival, presso gli esercizi pubblici	Locale/ Regionale	Evento
Lazzi di luzzo, teatro	Regionale	Evento
Leggere è bello, 5 x presentazioni libri	Locale	Contributo ricorrente
Libri diversi di autori capriaschesi		
Open Studio Capriasca	Locale / Regionale	Evento
Premio Capriasca cultura	Locale	Contributo ricorrente
Re magi	Locale	Contributo ricorrente
MANIFESTAZIONI		
1° di agosto	Locale	Contributo ricorrente
Birra in Capriasca	Locale / Regionale	Evento
Campionati Europei corsa di orientamento	Internazionale	Evento singolo
Campionati Europei MTB Jr 22/23	Internazionale	Evento singolo
Capriasca Outdoor Festival	Locale / Regionale	Evento
Cavre in marcia	Locale	Evento
Gran Premio Velo Club Capriasca	Regionale / Nazionale	Evento
Gusta e pedala	Locale / Regionale	Evento
Meeting nuoto	Regionali	Evento
Mercatino Sapori in festa	Locale	Evento
Natale in Capriasca	Locale	Contributo ricorrente
Scenic Trail	Internazionale	Evento



Sportissima	Locale	Evento
Street Food Festival	Locale /Regionale	Evento
Tesserete – Gola di Lago	Locale / Regionale	Evento
We ride Festival	Regionale Internazionale	Evento singolo
VARIE		
Caccia al rifiuto, Arena + ISC	Locale	
Caccia alle uova, Arena sportiva	Locale	
Calendario dell'avvento, Arena sportiva	Locale	
Camminare in compagnia over 65 e persone con diff. motorie	Locale	Contributo ricorrente
Progetto Capriasca La via dei Sapori	Locale / Regionale / Nazionale Internazionale	

Queste sono alcune delle proposte offerte negli ultimi anni e va evidenziato che la maggior parte di esse sono destinate alla popolazione capriaschese o volte a sostenere i commerci locali.

Da questa tabella si evince che gli eventi di carattere internazionale non sono molti e ad ogni modo riteniamo che questi siano di qualità e che abbiano il pregio di veicolare il nome della nostra Regione oltre i confini regionali.

Detto ciò, riteniamo che le grandi manifestazioni non siano cosa negativa, che porta ben poco al commercio locale e disturba la qualità di vita dei nostri cittadini.

Sul commercio locale va infatti evidenziato che durante le manifestazioni sportive di ampio respiro come possono essere considerate lo Scenic Trail o la recente manifestazione We Ride, l'occupazione degli alberghi e dei ristoranti capriaschesi è stata più che soddisfacente, anzi lusinghiera (durante le edizioni passate di Scenic Trail tutte le camere disponibili erano occupate pure e almeno nel giorno che precedeva l'evento) e anche durante We Ride i riscontri avuti dagli albergatori e ristoratori sono stati positivi seppur non paragonabili, considerato che la manifestazione si limitava ad una sola giornata di gare a differenza dello Scenic Trail.

Detto ciò, va pure valutato l'indotto che altri negozi e attività commerciali hanno avuto, si pensi al negozio di biciclette, al ferramenta e ai negozi di alimentari che senza dubbio, anche se la permanenza di questi ospiti si è limitata nel tempo, ne hanno tratto beneficio.

Altro indotto diretto, non del tutto trascurabile, è quello dei parcheggi, ricordando l'introduzione delle relative tasse ed evidenziando che in occasione degli eventi organizzati nel Comune gli incassi aumentano notevolmente.

Vi è poi il non trascurabile indotto indiretto che si crea nel medio e lungo termine. Manifestazioni come lo Scenic Trail, al quale va ricordato nelle edizioni pre-covid partecipavano atleti provenienti da oltre 70 paesi diversi, con una forte presenza di corridori provenienti dagli altri Cantoni svizzeri e dalla vicina Italia, hanno il pregio di far conoscere la nostra Regione a persone che non l'avrebbero probabilmente



mai visitata e che memori dell'esperienza vissuta, magari poi ritornano a farvi visita con più calma, anche accompagnati da famigliari e amici. A questo fenomeno virtuoso si aggiunge anche quello legato agli allenamenti e ai sopralluoghi, non è infatti infrequente trovare nelle nostre montagne e sentieri, degli atleti che vengono ad allenarsi e a provare i percorsi durante le altre stagioni non toccate dalla gara. È vero che un atleta che viene ad allenarsi e poi riparte, tendenzialmente non lascia molto all'economia locale, ma quel poco o tanto che lascia non va ad ogni modo trascurato.

D'altro canto, la nostra vocazione turistica deve puntare sul nostro bel territorio e non è certo impedendo manifestazioni di grande richiamo che questa vocazione si può coltivare.

Che senso ha fregiarsi di un label come quello da voi evidenziato di Stazione climatica, se poi si nega la propria vocazione turistica?

Il fatto stesso che negli ultimi anni nuove realtà imprenditoriali turistiche si siano palesate in Capriasca conferma che l'interesse da parte di essi nel vendere il prodotto turistico capriaschese è vivo.

Senza voler fare pubblicità gratuita e sicuri di dimenticare qualcuno, è innegabile che investimenti importanti come quelli fatti dai Frati Cappuccini al Convento del Bigorio (che recentemente ha cambiato destinazione in pensione), dalla Famiglia Foletti con la Locanda del Giglio, dalla Famiglia Besomi con l'acquisto e il rilancio dell'Hotel Tesserete o quelli delle Famiglie Orsi e Riedi nel creare un nuovo Bed & Breakfast i primi e nel ristrutturare completamente e ampliarne uno esistente i secondi sia un segnale chiaro ed inequivocabile che ci sono persone che credono e contano nel settore turistico capriaschese e noi come Comune non possiamo ignorarlo, anzi, sentiamo il dovere di spingere questa vocazione a beneficio dell'intera comunità.

Questo fenomeno di rilancio delle strutture alberghiere è oltretutto in controtendenza con quanto è accaduto ad esempio nella vicina Città di Lugano, dove purtroppo molti alberghi sono stati trasformati in stabili abitativi, a volte di alto standard, utilizzati pochi mesi all'anno, incrementando il cosiddetto fenomeno negativo dei letti freddi o quello degli appartamenti sfitti su cui torneremo più dettagliatamente nel rispondere al vostro terzo quesito.

Fenomeno negativo quello della dismissione di alberghi a favore di appartamenti che appunto da noi non si è visto, infatti, seppure negli scorsi anni una piccola struttura alberghiera è stata trasformata in abitazione primaria, i casi citati l'hanno ampiamente compensata e sono in controtendenza.

Le strutture alberghiere capriaschesi qui citate, come pure le altre piccole realtà (capanne, appartamenti di vacanza, B&B, Airbnb, protezione civile), ospitano durante l'anno persone alla ricerca di tranquillità come da voi auspicato, ma va pure riconosciuto che con queste da sole probabilmente non sopravviverebbero. È infatti noto che le nostre strutture ricettive sono solite ospitare gruppi e singoli sportivi che raggiungono la Capriasca per svolgervi campi di allenamento e attività sportive di vario genere, Convento compreso, che ci risulta durante We Ride ha segnato la completa occupazione. Parimenti, in occasione di eventi di grande richiamo organizzati in altri Comuni o più precisamente a Lugano, con una sorta di reciprocità capita che anche i nostri alberghi ne traggano beneficio accogliendo ospiti che non trovano posto in Città. Un esempio di questo fenomeno lo si constata in occasione



dell'importante congresso medico oncologico organizzato a Lugano, in occasione del quale gli alberghi e le pensioni capriaschesi si riempiono di congressisti che non trovano posto in Città o che comunque preferiscono risiedere nel nostro Comune beneficiando di un buon collegamento pubblico e comunque della tranquillità e del paesaggio che sappiamo e possiamo offrire.

Da ultimo e più in generale sul concetto di disturbo della quiete dei cittadini, siamo dell'opinione che le poche e citate manifestazioni di grande respiro portino con sé dei disagi molto limitati nel tempo e sicuramente sopportabili. A noi rimane il compito di cercare di contenere tali disagi al minimo indispensabile e anche da questo punto di vista pensiamo di aver operato in tal senso, cercando ad esempio di favorire quanto più possibile il raggiungimento della nostra Regione con i mezzi pubblici; gli organizzatori di grandi eventi sforzi in quest'ottica li hanno fatti e ciò anche grazie al sostegno finanziario e logistico del Comune.

La terza domanda è legata al settore dell'edilizia, in particolare alle costruzioni che stravolgono rapidamente e drasticamente il nostro territorio, spesso con manufatti dalle proporzioni enormi dall'impatto paesaggistico devastante.

Ci preme ricordare che il Ticino è il cantone svizzero con il maggior numero di appartamenti sfitti e non riteniamo necessario continuare ad erodere irreversibilmente la montagna, le superfici verdi e soprattutto quelle agricole, terreno sempre più prezioso, per trasformarle in una grande periferia.

Quindi:

3. *nella vocazione del nostro Comune c'è l'intento di preservare il paesaggio e gestire con una logica lungimirante la pianificazione del territorio?*

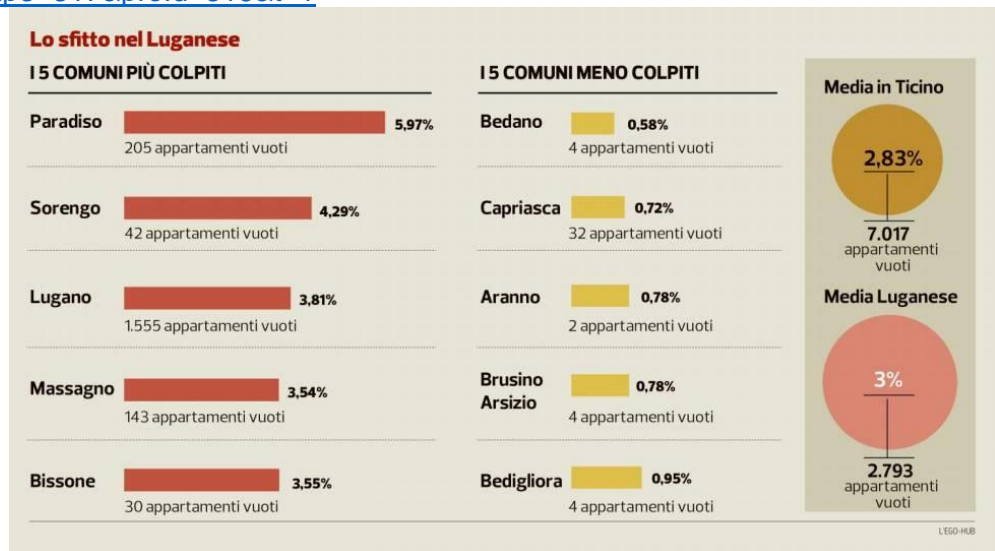
Confermiamo che la preservazione del paesaggio è una vocazione presente nel nostro Comune. L'aumento degli importi nei conti investimenti e gestione corrente da destinare al sostegno del territorio testimoniano la volontà del Municipio di valorizzare lo stesso.

La pianificazione del nostro territorio è stata effettuata in tempi relativamente recenti con la revisione generale del Piano Regolatore di Capriasca. Vi sono a livello pianificatorio ancora molti progetti in corso e la citata revisione non è del tutto conclusa e non tocca l'intero territorio, nonostante ciò, non si può negare che questa pianificazione sia stata fatta nell'ottica di preservare il territorio e il paesaggio, tenuto pure conto degli interessi privati e collettivi dei cittadini capriaschesi. Si è trattato di un processo partecipativo, che ha coinvolto tutti i cittadini proprietari fondiari, i quali hanno avuto modo di far valere i propri diritti; iter che è poi stato avallato dai consessi Legislativi del nuovo Comune che negli anni si sono succeduti. D'altro canto, gli esempi più eclatanti di costruzioni di grosse proporzioni, ritenibili fuori contesto, risalgono agli anni '60 o comunque ad anni in cui la pianificazione non era del tutto presente e permetteva per l'appunto l'edificazione di edifici fuori scala e avulsi dal territorio circostante.

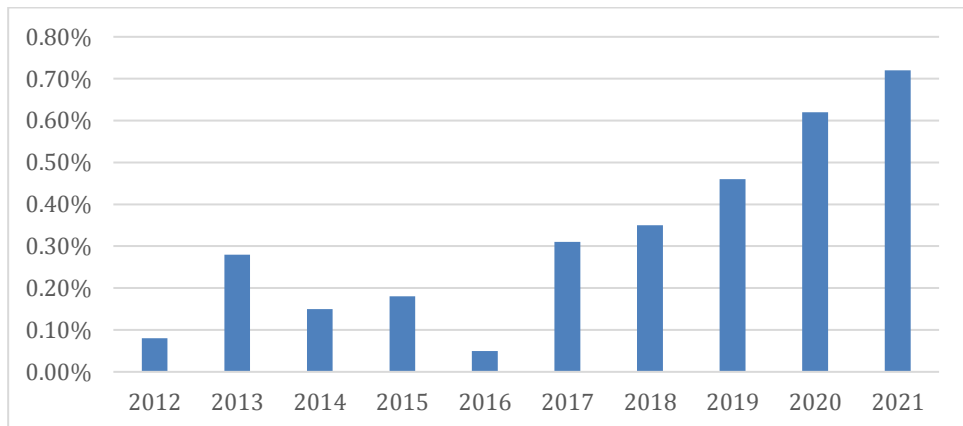
Per concludere sulla questione che vede il Ticino tra i Cantoni con il maggior numero di appartamenti sfitti, va osservato che seppure tale affermazione sia incontestabile, il nostro Comune fa eccezione a questo stato di fatto, in quanto il tasso di appartamenti sfitti in Capriasca è molto basso (la statistica ci dice che al 1° giugno



2021 avevamo una percentuale di sfritto dello 0.72% a fronte di una media cantonale del 2.83% e di una media del Luganese del 3%, che quindi contribuiamo ad abbassare). Infatti, Capriasca con il suo tasso dello 0.72% è tra i cinque Comuni meno colpiti dal fenomeno dell'intero Cantone, superato unicamente da Bedano che conta uno 0.58%, cfr. ufficio cantonale di statistica, tabella seguente, oppure <https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=temi.dati&p1=46&p2=310&p3=317&prold=316&t=1>



Risultato statistico che è ben lungi dall'essere sporadico e occasionale, come si evince dal grafico seguente che evidenzia in maniera inequivocabile che si tratta di un fenomeno costante negli anni:



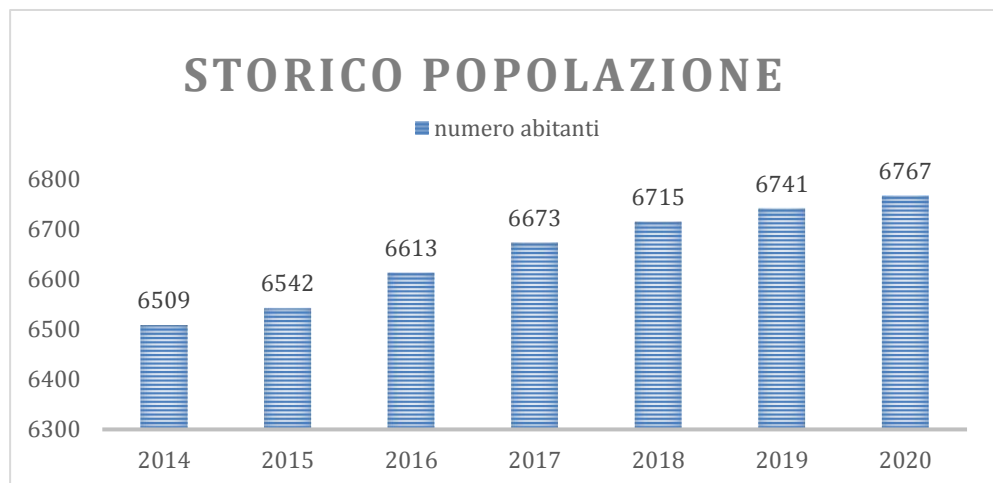
Oltre ai dati statistici vi sono pure prove evidenti che nel nostro Comune gli inquilini e gli appartamenti si trovano abbastanza frequentemente con il passaparola o con annunci locali che vanno velocemente a buon fine. Vale inoltre la pena segnalare che la maggior parte delle domande di costruzione per l'edificazione di nuovi edifici residenziali uni/bifamiliari viene presentata dai proprietari del fondo per un proprio utilizzo quale residenza primaria. Questo sta a



significare che spesso l'edificazione nel nostro Comune risponde a delle necessità effettive.

Gli edifici plurifamiliari, laddove il Piano Regolatore li permette (ad es. nel centro Tesserete), non sono necessariamente da demonizzare, infatti la concentrazione dell'edificazione persegue gli obiettivi dello sviluppo insediativo centripeto e alla razionalizzazione del territorio. Concentrando diverse unità abitative in un unico edificio si riduce di conseguenza lo spreco, lo sfruttamento del territorio e i consumi energetici (edificio compatto = riduzione dei consumi energetici per il riscaldamento).

Da ultimo va pure osservato che gli investitori che si lanciano in nuovi progetti immobiliari in Capriasca sono persone capaci e competenti, nel senso che rispondono al principio di domanda/offerta e costruiscono sapendo di affittare o vendere i nuovi appartamenti che realizzano, poiché fortunatamente siamo e rimaniamo un Comune attrattivo ed è quindi comprensibile che nonostante negli ultimi anni siano state realizzate piccole nuove palazzine, la statistica ci sorrida, così come il nostro gettito fiscale, che seppure lentamente o meglio in maniera armoniosa cresce unitamente alla nostra popolazione. Altro dato quest'ultimo che ci vede in controtendenza per rapporto al resto del Cantone, evidenziando a conferma di ciò che i nostri abitanti sono cresciuti negli ultimi anni mediamente dello 0.6% (cfr. tabella seguente, pubblicata sul sito del Comune).



Speriamo di aver così risposto in maniera esaustiva ai vostri quesiti, la cui natura politica è indubabilmente importante e nobile e che per questo motivo necessitano di una disanima articolata e probabilmente meriteranno ulteriori approfondimenti in futuro.

Cordiali saluti.

Per il Municipio

Andrea Pellegrinelli, **Sindaco**

Davide Conca, **Segretario**